# lettera aperta

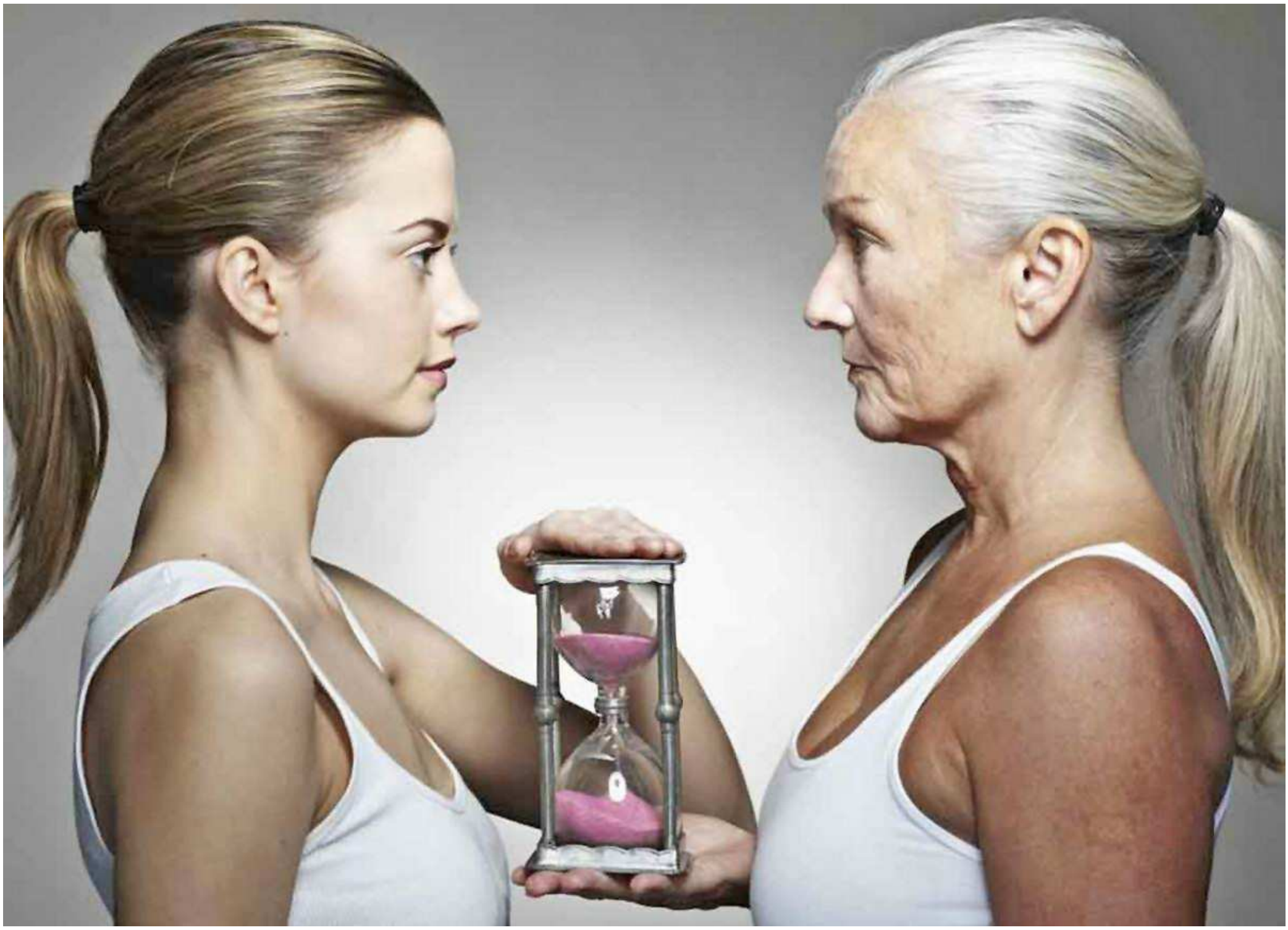
Domenica 25 luglio 2021 - XVII domenica del Tempo Ordinario anno L n. 2602

**CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO** - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

**Orario delle Sante Messe:** festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

# SI INVECCHIA TANTO IN FRETTA

*Tutti sono convinti che la scienza ci allungherà la vita. Oramai qualcuno si fa chiamare giovane anche dopo i quarant'anni. Per certi aspetti, però, la tecnologia ci invecchia più che in passato*



Durante il campo di seconda e terza media, i ragazzi hanno visitato luoghi incantevoli. La capocampo non dimenticava di sottolineare la bellezza del paesaggio. Una volta si è permessa di dire che l'ambiente andava "fotografato e pubblicato sui social". Una delle ragazze presenti ha esclamato con estrema naturalezza: "Roba da vecchi, sono immagini da Facebook". Come a dire: chi usa il celebre social è anziano. Pensate che anche Instagram è superato. Adesso i più giovani preferiscono Tik-tok, con video brevissimi, divertenti, se non demenziali. L'ultimo grido è il nuovissimo "Poparazzi", applicazione simile a Instagram, ma funziona alla rovescia: sono gli amici a pubblicare le foto, non noi. Significa che le immagini sono "reali", non modificate, non in posa. Basta selfie: gli utenti diventano paparazzi che espongono le foto altrui. Funzionerà? Non si sa. Importante è capire con quanta velocità la tecnologia di internet rottama le persone: dai 35 anni in su diventiamo tutti "vecchi", con una sentenza tanto spontanea quanto inappellabile. *don Gianni*

# ASSISTENZIALISMO E IMMUNITÀ

dritti al centro

● **Reddito di cittadinanza**

Sa il Signore quanto la mia mentalità sia distante dall'attuale reddito



di cittadinanza. Non so dire quanto questo contributo sia, a mio parere, distante dal Vangelo. L'insegnamento di Gesù infatti prevede che la persona umana, nel momento della difficoltà, sia aiutata ad alzarsi in piedi per tornare a camminare. "Non ho né oro né argento, ma nel nome di Cristo cammina", dice Pietro allo storpio che incontra nel tempio. È questa l'idea di persona: non dobbiamo dare denaro in mano sotto forma di lauto contributo, ma creare l'occasione per sostenere una ripresa della responsabilità e dell'iniziativa personale. Il modo per aiutare chi si trova nel bisogno è quello di sostenerlo per qualche istante nel risolvere le acuzie di carattere economico ma subito donargli nuova fiducia e speranza in sé stesso. Di fronte a questo modo di guardare alla persona umana lo stile del reddito di cittadinanza mi pare "assistenzialismo" che aiuta i deboli a sedersi più comodi sulle proprie delusioni.

● **Tutto permesso al calcio**

A seconda delle epoche storiche vi sono degli ambienti sociali o culturali che godono di una sorta di immunità. È il caso del calcio: molti mi fanno osservare che per i festeggiamenti dell'europeo tutto è stato permesso. Un amico di Jesolo mi ha raccontato fatti davvero al limite della decenza. Una cuoca di Gosaldo ha commentato semplicemente con queste parole: si toglie ai bambini la possibilità di andare a scuola e poi si permette che i grandi possano ritrovarsi in modo scellerato nelle piazze come se tutto fosse oramai passato. Da tempo dico che lo sport è prezioso mentre l'agonismo rischia di portare fuori strada. Questa è una di quelle occasioni. E per il calcio anche la fede cristiana in Cristo Signore è del tutto in secondo piano. *Panem et circenses*: corsi e ricorsi storici. *d.G.*



# DALLA PARROCCHIA

in primo piano

Dal 26 luglio fino al 17 agosto in canonica resterà presente soltanto don Gianni. Don Mario farà qualche giorno di meritato riposo mentre don Silvano Bellomo rientra in Francia già da domenica 25 luglio. Questo secondo il calendario concordato ad aprile scorso. Per quanto riguarda


CIQUATTRO
GRAPHIC & WEB STUDIO
• STUDIO GRAFICO • SITI WEB • FOTO E VIDEO
Via Trezzo 29 - Carpenedo - Mestre Venezia
041 5350903 info@ciquattrostudio.it ciquattrostudio.it

I.O.F. BUSOLIN S.N.C.
CARPENEDO - MESTRE
VIA SAN DONA', 13/A
TEL. 0415340744

info@venetaduplicatori.it
veneta duplicatori
SISTEMI PER L'UFFICIO E ACCESSORI
RIVENDITORE AUTORIZZATO
RISOGRAPH
MESTRE (VE) Via S. Donà 9/a Tel. 041 5 340 254 Fax 0415 340 855
info@venetaduplicatori.it

Macelleria
di Fabio & Cristina
La macelleria di prima qualità
Per soddisfare il vostro desiderio
di gusto e praticità
Via Ca' Rossa n° 155 - 30174 - Mestre
Tel: 041 616564
Macelleria
Fabio e Cristina
Via Ca' Rossa 155
Tel. 041 616564

la disponibilità del parroco a partecipare ai campi scout resta dunque alquanto limitata alle sole esperienze quotidiane, con la necessità di rientrare comunque in canonica per la S. Messa della sera. Bisognerà poi anche considerare le norme ulteriori che l'Agesci vorrà indicare visto l'incremento della diffusione del Covid per capire se l'associazione permetterà una visita sporadica. *d.G.*



## PENSIERI DEL PARROCO
sottovoce

● **Stato preoccupante della Malga**
Cari amici stanno finendo i campi alla Malga dei Faggi. Esito strepitoso per quanto riguarda il rapporto coi ragazzi. Va fatta invece qualche osservazione su alcune fragilità della casa. Il tetto perde acqua: in occasione di due forti temporali abbiamo constatato infiltrazioni in almeno quattro punti. Non si capisce da dove entri. In linea generale oramai da anni abbiamo capito che la copertura andrebbe rifatta. Anche il legno delle terrazze è oramai un po' fragile. Abbiamo fatto numerosi "sondaggi" e in più parti siamo al limite: dobbiamo togliere le tavole e le travi per sostituirle. Abbiamo già chiamato la ditta interessata. Speriamo venga presto. Anche le panche esterne, ad essere sinceri, vanno rinnovate e le tavole sostituite. Il problema più importante riguarda però i bagni, vecchi più di 40 anni. I tubi di scarico, i rubinetti, i sanitari… tutto è veramente al limite. E sistemarli non sarà indolore. Anzi. Così comincio a scrivere questi pensieri perché, vista la felicità dei ragazzi e il buon esito di queste esperienze, qualcuno, insieme a me, veda se non sia opportuno uno sforzo per mettere mano al portafoglio.

● **Campo seconda e terza media**
La scorsa settimana si è concluso il campo dei ragazzi di seconda e terza media. Di nuovo ribadisco che è stata un'esperienza feconda: piena di umanità e ricca di fede. Non è facile riferire a parole quanto i ragazzi abbiano saputo creare gruppo. L'ultima sera gli animatori hanno composto in rima un canto dove sottolineavano le caratteristiche di ciascuno. È stata una poesia snella e vivace che rifletteva in modo scherzoso la ricchezza delle giornate passate insieme. Quelle parole così vive danno l'idea dell'intensità del campo. Non le riportiamo per ragioni di spazio e di privacy… ma la foto qui sopra almeno dà una qualche idea dell'intensità della settimana trascorsa insieme. Raccomando molto alle famiglie di farsi raccontare i fatti e di insistere perché i ragazzi e le ragazze restino fedeli ai riferimenti osservati durante il campo.



● **Green pass agli insegnanti?**
Scrivo anche qui una considerazione che ho riportato su *L'incontro*. Abbiamo a disposizione uno strumento che, senza invadere la privacy della gente, può attestare con un po' di attendibilità se e quando si è immuni dal Covid. Si tratta del celebre Green pass. Pare che dovremo esibirlo sempre quando vorremo passare del tempo prolungato con altre persone. Mi chiedo dunque se non sia serio chiederlo a tutti gli insegnanti. Sono ge-




neralmente adulti, più esposti alle conseguenze del contagio e a stretto contatto continuo con parecchi alunni, di ogni età. Mi chiedo e lo faccio a voce alta: sarebbe il caso di chiedere un Green pass per consentire loro di insegnare con più serenità? Non sarebbe un servizio reso anche alle famiglie?

● **Sostituita la vecchia bilancia**

In cucina a Gosaldo c'è una bilancia a dir poco poetica. È una di quelle da banco, che si usavano negli anni '60 in alcuni negozi. Composta da piatto e da un grande indicatore rotondo girevole. Nulla di preciso ma piena di fascino ed eleganza. Purtroppo, il parroco l'ha inclinata ed è uscito dell'olio. Ha smesso di funzionare e ne abbiamo dovuto subito comprare una di nuova e professionale. La vecchia non va proprio buttata. Qualcuno sarebbe in grado di aggiustarla? *d.G.*



## IL GERMOGLIO
news dal Centro Infanzia

● **I nostri centri estivi**

Il 5 luglio, al Germoglio, sono partiti i centri estivi con le insegnanti e 50 bambini tra interni ed esterni, dai 3 ai 7 anni. Ogni settimana siamo accompagnati da personaggi diversi: Pirati, Sommergibili che esplorano il mare, Cavalieri, Dame, Draghi e Supereroi. Ci divertiamo lavorando insieme, giocando in giardino al riparo dei nostri alberi, con giochi d'acqua, canti e balli. Ci ristora una buona cucina sempre abbondante e profumata, a volte pizza e gelato. In questo periodo estivo i tempi dei centri estivi sono distesi, la *routine* con cui viene scandita la giornata, il clima sereno sono fondamentali per trasmettere quella sicurezza di cui i bimbi hanno bisogno per stare bene. L'obiettivo è quello di fornire gli strumenti per imparare a relazionarsi con gli altri aiutando a sviluppare la propria autonomia con consapevolezza, stimolando fantasia e creatività. *Federica Duse*





● **Grazie per le sabbiere**

Un ringraziamento di cuore a chi ci ha fatto arrivare le sabbiere. Con grande gioia i nostri bimbi hanno iniziato ad immergere le mani nella sabbia per creare poi simpatici stampini. Bella idea, grazie. Ricordiamo, per chi ne avesse bisogno, che il Centro Infanzia, per tutto il mese di luglio accoglie i bimbi sia del nido che della scuola dell'infanzia. Per informazioni sull'attività dell'anno scolastico 2021/22 contattateci allo 041 616730 dal lunedì al venerdì in orario d'ufficio. *Fiorella V.*

## UN SANTO ALLA SETTIMANA
Sant'Ignazio di Loyola

Ignazio prende il nome dalla sua città d'origine, Loyola; nasce nel 1491 da una famiglia di nobile casata, ultimo di 13 figli. Non è molto devoto, i suoi ideali sono cavallereschi, è un soldato abituato a leggere romanzi di conquista e d'armi, va a servizio presso la corte di Castiglia perché aspira a "fare cose grandi" emulando le imprese di nobili cavalieri. Così, impegnato nella difesa della città di Pamplona in una battaglia contro i Francesi, una palla di cannone gli spezza una gamba e

ferisce l'altra, ritorna nella sua città, Loyola, gravemente malato. Implora per la guarigione San Pietro e, nei 9 mesi di convalescenza, legge molte vite di santi che lo portano a rivedere la sua vita passata e a pentirsi. Un'apparizione della Madonna lo riempie di gioia e lo conferma nella volontà della conversione: un po' alla volta sente una pace interiore che lo accompagnerà per tutta la vita. Prega e medita spesso sulla SS. Trinità; inizia a scrivere i suoi "Esercizi Spirituali" frutto delle sue esperienze mistiche, delle sofferenze e preghiere, destinato a diventare un manuale ad uso pratico per il cammino e la progressione nella vita spirituale. All'età di 30 anni inizia a studiare, prima latino e poi teologia, per evitare gli strali e le stroncature della S. Inquisizione che ritiene i suoi scritti teologicamente poco radicati. Si sposta a Parigi per studiare; in 6 anni di vita in quella città egli forma il primo sodalizio della "Compagnia" insieme a Francesco Saverio, Pietro Favre ed altri, tutti fanno voti di castità, povertà, ubbidienza al Papa e pellegrinaggio a Gerusalemme per convertire i musulmani, ma Dio dispone diversamente, a Venezia non potranno salpare per la Terra Santa e lì rimarranno ricevendo l'ordinazione sacerdotale e servendo poveri e malati. Nel 1537 a pochi chilometri da Roma Ignazio ha una visione che lo trasforma interiormente: gli si aprono gli occhi dell'intelletto, conosce e vede le Scritture e la vita spirituale con una tale luce che tutto gli sembra nuovo, Dio gli dice: "Voglio che tu ci serva". "Servire" è la parola che guiderà le scelte del santo: egli vive il resto della sua vita a Roma guidando la Compagnia, svolgendo il suo apostolato tra i poveri, le prostitute, i malati e gli orfani. Scrive a re, regine e tutti quelli che gli chiedono consigli spirituali, più di 7000 lettere sono giunte conservate ad oggi. È convinto inoltre che i giovani membri della Compagnia debbano essere ben istruiti: si aprono collegi in Italia e poi nel mondo. Muore improvvisamente nel 1556, il 31 luglio a Roma, la sua Compagnia di Gesù (Gesuiti) diventerà la forza più potente, attiva, modernizzante e flessibile della Controriforma. Oggi si contano 20.000 gesuiti nel mondo. *N.F.*




## BRICIOLE

di don Mario Ronzini

**Venezia nascosta (3)**

I leoni del portale della basilica di San Marco. Oggi osserviamo uno degli elementi meno notati in assoluto, eppure ricco di significato e di storia, che fa parte dell'enorme portale principale che consente l'accesso alla chiesa. È un cancello di bronzo, recentemente restaurato, fuso a Costantinopoli e portato a Venezia dopo la conquista della città turca. La prima cosa che salta all'occhio è la fila di teste di leone che sorreggono i maniglioni con le mandibole serrate. A una prima occhiata sembrano tutti uguali, ma basta guardarli con più attenzione per accorgersi che ognuno di essi è stato fuso in

## MEDITAZIONI IN LIBERTÀ

dalla liturgia all'attualità

*di Plinio Borghi*

**Mangiare per vivere** è una delle cose che ci sembra di dare scontate nella vita, anche se poi nei fatti, con disinvoltura, spesso mettiamo il piacere della tavola al centro dell'attenzione. Non è cosa sbagliata di per sé, perché sarebbe ridicolo non godere dei momenti che dedichiamo alla nostra alimentazione e non alzare il livello del gusto, giusto veicolo per accostarci al cibo, ma quando la tendenza diventa eccessiva e quasi maniacale, fino ad arrivare a vivere per mangiare, allora diventa un problema serio. E non mi riferisco solo al tempo che si dedica alla vera e propria consumazione, ma anche a tutto quello che s'impiega in acquisti, preparazione, informazione, "formazione" alla conquista dell'abilità, studio delle diete, ecc. ecc. Il fatto che non ci sia programma televisivo o giornale o rivista che non riservino un ampio spazio all'argomento la dice lunga su quale sia il livello di coinvolgimento. Se dedicassimo il medesimo tempo al nostro nutrimento culturale e spirituale, saremmo un popolo superlativo, domineremmo il mondo, avremmo una carica interiore da far impallidire gli asceti più convinti. Se poi, nel soddisfare le esigenze anche materiali, ci premurassimo di condividere come facciamo attorno al desco, nella carità non avremmo da imparare più alcunché. Invece la realtà è ben diversa e oggi il vangelo ci richiama come sempre a mettere ordine nelle cose. Gesù era uno che amava stare con i piedi sotto il tavolo e in buona compagnia, quindi non demolisce l'impianto, solo lo qualifica, proiettandolo anche come momento di apostolato e di parificazione di tutte le esigenze degli uomini, uniti in un solo spirito, che va mantenuto nell'amore e nel vincolo della pace, come ci suggerisce San Paolo nella seconda lettura. La moltiplicazione dei pani e dei pesci, ripresa da tutti e quattro gli evangelisti, vuol dimostrare quanto ci tenga il Maestro alle esigenze fisiche della gente, anche ai fini di porla nelle condizioni migliori di ascolto, e ci insegna il modo più consono per soddisfarle: solidarietà, essenzialità, condivisione, niente sprechi, attenzione. Tutti elementi che stanno alla base dell'istituzione e della pratica dell'Eucaristia, cibo ineludibile per la nostra sopravvivenza spirituale, alla quale dovremmo approcciarsi con lo stesso criterio col quale rispondiamo alle esigenze del corpo. Recita infatti la colletta: *"… aiutaci a spezzare nella carità di Cristo anche il pane terreno, perché sia saziata ogni fame del corpo e dello spirito".*



uno stampo differente: hanno sembianze, posizioni del muso, espressioni e caratteri tutti diversi. Gli esperti dicono che il tipo di lavorazione li fa considerare più romanici che bizantini. Il recente restauro ha potuto stabilire che in origine erano ricoperti d'oro. I due battenti del portale sono costituiti da grandi griglie in bronzo, ognuna decorata con trentaquattro file di quattro archetti, disposti a ventaglio o a coda di pavone, che sono fissate su tavole di legno grazie a grandi borchie a forma di fiore. Tra le griglie e le tavole vi sono delle lamine di rame che rendono ancora più imponente il portale, risalente forse al VI secolo. Non si sa da quale edificio di Bisanzio sia stato rimosso, ma è certo che arrivò a Venezia dopo il 1204, anno della conquista (qualcuno dice saccheggio) della città da parte dei veneziani e dei crociati, e che fu adattato all'ingresso principale della basilica. Il restauro ha permesso un'altra scoperta: il legno che sostiene le lamine è larice e risale a poco prima del 978, anno della ricostruzione della basilica, dopo l'incendio che l'aveva distrutta due anni prima, causato da una rivolta ordita per uccidere il doge Pietro Candiano IV. La provenienza del legno è locale, cioè dai boschi del Veneto di mille anni fa. Delle altre numerose porte per accedere alla basilica (sembra siano ventidue), solo un'altra mostra elementi simili a quelli del portale centrale: si tratta del cancello della cappella Zen, ricavata all'inizio del XVI secolo sacrificando l'antica Porta da Mar che permetteva l'accesso alla basilica dal molo, lato Palazzo ducale. È molto probabile che i due portali siano arrivati in laguna nello stesso momento e dallo stesso luogo e che siano stati utilizzati per le due entrate principali della basilica. *(continua)*

## IL SOSTEGNO DEL 5 X MILLE

un modo concreto per aiutarci

Il 5 per mille è una parte delle nostre tasse a cui lo Stato "rinuncia" per sostenere un ente benefico che aiuta il prossimo in difficoltà. Non costa nulla e se non si sceglie di donarlo rimane comunque allo Stato. Se si crede opportuno sostenere quanto fatto finora in favore degli anziani e delle famiglie in difficoltà proponiamo di destinare il 5 per mille alla Fondazione Carpinetum dei Centri don Vecchi: codice fiscale **94064080271**. Se invece si preferisce sostenere i bambini si può aiutare il Centro Infanzia "Il Germoglio" che da più di 100 anni si occupa della formazione e della crescita dei bambini in via Ca' Rossa: codice fiscale **90178890274**. Da ultimo invece, per chi ritiene di contribuire all'aiuto di donne sole in difficoltà c'è l'Associazione Piavento: codice fiscale **90017970279**. Se compili il Modello 730 o il Modello Redditi, nel riquadro "Sostegno del volontariato…" firma e scrivi il codice fiscale dell'ente prescelto. Se non sei tenuto a presentare la dichiarazione dei redditi puoi comunque donare il tuo 5 per mille: nella scheda fornita insieme alla Certificazione Unica dal tuo datore di lavoro o dall'ente che eroga la pensione, firma nel riquadro "Sostegno del volontariato…" e scrivi nel riquadro il codice fiscale dell'ente prescelto. Inserisci la scheda in una busta chiusa su cui scrivi "Destinazione 5 per mille Irpef" insieme al tuo cognome, nome e codice fiscale e poi consegnala gratuitamente ad un ufficio postale, al Caf o al tuo commercialista.

## FAMIGLIE IN DIRETTA

*sorrisodisara@gmail.com*

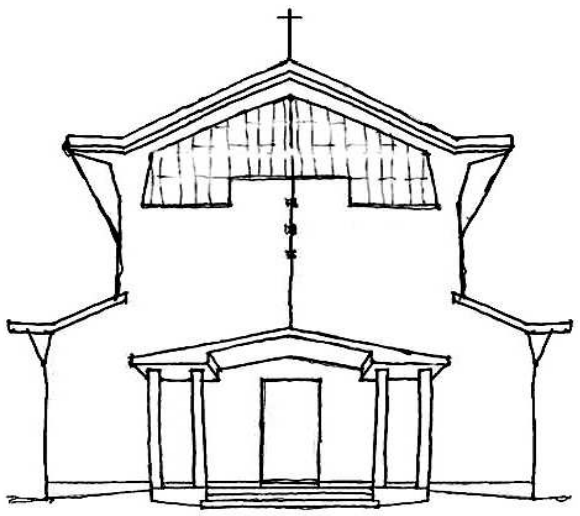
Anche l'ultimo gruppo nato in parrocchia ha concluso l'anno con un incontro serale dopo cena, finalmente in presenza. Erano state poste delle domande per riflettere sia come coppia sia come singola persona: Ogni uomo è un'isola. I momenti di solitudine, di disperazione, perché ci sono e come superarli? È giusto avere una porzione segreta di IO da non condividere con il mio partner? Ci sono state risposte diverse ma tutte piene di speranza. Il brano che accompagnava queste domande, Genesi 2, ha aiutato molto ad approfondire ma serviva molto più tempo per approfondire queste tematiche. Ecco un sunto delle risposte: L'uomo non è solo perché lo salvano le relazioni. C'è differenza nel gestire silenzi e solitudini da morosi o da coniugi. Non si può essere un'isola, bisogna però trovare un equilibrio tra l'impegno nei confronti del prossimo e la necessità di vivere momenti di solitudine (necessari per pensare e ricaricarsi). Tenere una parte nascosta non è giusto e se succede chiedersi perché non stiamo condividendo tutto. Si cerca la solitudine nei momenti tristi che però, poi, si superano stando con gli altri. All'inizio di un rapporto forse è giusto avere una parte segreta che nel tempo poi verrà palesata. Siamo delle isole ma collegate con ponti ad altre isole ed alla fine saremo….un arcipelago. Quando ci incontreremo di nuovo avremo un programma che ci guiderà per tutto l'anno e si approfondirà di più la Parola. Questi giovani ci danno molta speranza e non possiamo che ringraziare Noemi, Paolo, Marianne, Federico, Giovanna, Luca, Elena, Giovanni, Pietro, Marta, Alice e Tommaso. Se qualcuno vuole aggiungersi ….è benvenuto. Arrivederci a settembre.. *D.B.*



CHIESA PARROCCHIALE

# SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



Domenica 25 luglio 2021 - XVII domenica del Tempo Ordinario
Orari delle Messe Festive ore 18:30 sabato o prefestivi ore 10:45 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio

## Per un Paese da cambiare, un welfare che privilegi i giovani


*Bambini sotto la bolla del nostro debito…*

Leggendo i giornali ho trovato un articolo economico sul *Sole 24 ore* che mi sembra giusto condividere anche con i miei parrocchiani, nelle sue linee fondamentali. Come il nostro sistema sociale potrà sopravvivere dopo la pandemia? Essa ha messo a nudo la debolezza di molti aspetti del nostro stato sociale: nella tutela della salute, nella promozione dell'istruzione pubblica, nell'assicurazione contro la disoccupazione involontaria. Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) si propone di affrontare alcuni di questi problemi. Ma resta una domanda: l'impianto complessivo del *welfare state* italiano è coerente con gli obiettivi di rilancio economico e di maggiore equità? Lo stato sociale, nato timidamente a fine Ottocento e cresciuto negli anni Venti e Trenta sulla spinta del suffragio universale maschile, si è fortemente sviluppato. Nella maggior parte dell'Europa continentale la spesa sociale era ancorata in larga parte allo *status* di lavoratore. In tutta Europa, la spesa sociale crebbe rapidamente fino agli anni Settanta, con governi sia socialdemocratici sia cristiano popolari. Il *welfare* europeo rispose alle condizioni demografiche, dall'organizzazione del lavoro, dalla cultura sociale e politica degli anni dell'"età dell'oro" dello sviluppo europeo. Ma oggi tutto è cambiato. Già nel 1997, una commissione parlamentare era stata incaricata di adeguare lo stato sociale italiano alle nuove condizioni economiche e sociali, riducendo le risorse destinate al rischio economico della vecchiaia (iper-tutelato) per impiegarle alla protezione dal rischio reddito/occupazione oggi sotto-tutelato o tutelato solo per una parte di lavoratori. Un libro fresco di stampa di Peter Lindert, analizza le condizioni di sostenibilità ed efficienza dei sistemi di *welfare*. Una spesa sociale troppo squilibrata a favore delle pensioni rischia di essere insostenibile ed è poco efficace nella promozione dello sviluppo. L'economia riceve invece una spinta propulsiva quanto più la spesa è orientata ai bambini e ai giovani e alla formazione continua dei lavoratori. Oggi più di ieri, un forte investimento di risorse pubbliche nelle età più giovani è indispensabile sia per la qualità individuale della vita sia per la crescita dell'economia. Quanto alla protezione dai rischi connessi alla ricerca di un nuovo lavoro, alla disoccupazione, per non dire dalla paura di cadere in povertà, dovremmo seriamente considerare un ritorno a uno stato sociale universalistico (inglese/scandinavo), con benefici uguali per tutti, sulla base della cittadinanza. Siamo molte volte più ricchi di quanto fosse il Regno Unito nell'immediato dopoguerra, abbiamo una spesa sociale molto più elevata, in assoluto e rispetto al Pil, si tratta di ripensarla per renderla equa ed efficiente nel mondo che ci aspetta. Se vogliamo la ripresa e soprattutto una solida resilienza per gli anni a venire non possiamo ignorare questa grande questione. Lo Stato non può tutto, noi dobbiamo ridiventare protagonisti. Dobbiamo mettere i nostri bambini, ragazzi e giovani prima di tutto. *don Fabiano Longoni*




*Aquileia è la città da cui si è propagata la fede nelle terre venete. Nell'affresco della cattedrale: l'origine della fede dei veneti… San Pietro consegna a san Marco il Pastorale della missione… Da allora siamo sempre in missione.*

***UNA FEDE "À LA CARTE"***

***Un nuovo avversario del Cristianesimo è cresciuto negli ultimi decenni: la forma di religione propria della società opulenta e consumistica. È un avversario più potente e pericoloso del comunismo.***

***Augusto Del Noce***

Quante pagine di riviste, di saggi e di quotidiani sono state dedicate al fenomeno del consumismo e quante volte una certa politica ha fatto di tutto per «incentivare i consumi», nella convinzione che fosse un toccasana per l'economia nazionale! Un filosofo originale come Augusto Del Noce (1910-89), in questo passo di un suo intervento al Meeting di Rimini di anni fa, coglieva un aspetto particolare, oserei dire «sacrale», della frenesia consumistica: essa inquina anche il campo religioso e genera una sorta di fede accomodatizia, potremmo dire "à la carte". Come accade quando al ristorante ci viene messa tra le mani la carta del menu e noi scegliamo ciò che ci aggrada, così si combina una fede che seleziona tutto quello che è meno offensivo, meno specifico e impegnativo. Nasce, in tal modo, «la religione propria della società opulenta e consumistica», come dice Del Noce: esemplari in questo senso sono la «New Age» e i movimenti affini che "miscelano messaggio e massaggio, yoga e yogurt. La loro eucaristia è la dieta, la confessione la seduta psicoanalitica, il loro tempio un santuario del fitness. Il filosofo ha ragione nel dire che tale atteggiamento è più pericoloso dell'ateismo rigoroso perché quest'ultimo ti costringe a ritrovare le ragioni autentiche della tua fede e a confrontarle, mentre la spiritualità vaga e incolore del benessere dissolve il credere in un pulviscolo dorato che ignora la fermezza della fede e la fortezza del vivere morale". *(di Gianfranco Ravasi in "Le parole del mattino")*

**Libro consigliato**

Chi è Mariella Enoc, la donna che papa Francesco ha di recente confermato alla presidenza dell'Ospedale pediatrico Bambino Gesù? Lo stesso Bergoglio l'ha definita "una leonessa", e anche la stampa - nazionale e internazionale - ne parla spesso come di una "lady di ferro", una "donna tenace". Queste formule, però, ci restituiscono solo una parte della caratura umana e professionale di una delle più importanti manager italiane in campo sanitario. Il dialogo con il padre gesuita Francesco Occhetta ci permette invece di ripercorrere non solo la sua parabola lavorativa, ma di scoprire i nodi più significativi di un'esistenza indubbiamente ricca. Le gioie e le ferite; le speranze e le paure; le convinzioni incrollabili e i dubbi irrisolti; le battaglie vinte e quelle perse, ma comunque combattute sempre fino in fondo.

***Battute estive.....***







**ATTENZIONE: nuovo IBAN della parrocchia della SS. Trinità: IT62Y0503402000000000014133**

**Ricordo dei defunti**

Domenica 25 luglio ore 10:45 Defunti: Laura e Pietro Piovesan